



RAVENNA FESTIVAL 2010

La luce riflessa

Missa *Ecce Ancilla Domini* di Guillaume Du Fay
Mottetti mariani di Heinrich Isaac,
Josquin Desprez

BASILICA DI SAN VITALE
Domenica 4 luglio ore 10.30

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

«Molti liturgisti hanno messo da parte quel tesoro che per la Chiesa è la musica sacra, dichiarandolo “accessibile a pochi”, l’hanno accantonato in nome della “comprensibilità per tutti e in ogni momento” della liturgia postconciliare.

Dunque, non più “musica sacra” - relegata, semmai, per occasioni speciali, nelle cattedrali- ma solo “musica d’uso”, canzonette, facili melodie, cose correnti.

E’ divenuto sempre più percepibile il pauroso impoverimento che si manifesta dove si scaccia la bellezza e ci si assoggetta solo all’utile.

L’esperienza ha mostrato come il ripiegamento sull’unica categoria del “comprensibile a tutti” non ha reso le liturgie davvero più comprensibili, più aperte, ma solo più povere.

Liturgia “semplice” non significa misera o a buon mercato c’è la semplicità che viene dal banale e quella che deriva dalla ricchezza spirituale, culturale, storica.

Si è messa da parte la grande musica della Chiesa in nome della “partecipazione attiva”: ma questa “partecipazione” non può forse significare anche il percepire con lo spirito, con i sensi? Non c’è proprio nulla di “attivo” nell’ascoltare, nell’intuire, nel commuoversi?

Non c’è qui un rimpicciolire l’uomo un ridurlo alla sola espressione orale proprio quando sappiamo che ciò che vi è in noi di razionalmente cosciente e che emerge alla superficie è soltanto la punta di un iceberg rispetto a ciò che è la nostra totalità? [...]

Una Chiesa che si riduca solo a fare della musica “corrente” cade nell’inetto e diviene essa stessa inetta.

La Chiesa ha il dovere di essere anche “città della gloria”, luogo dove sono raccolte e portate all’orecchio di Dio le voci più profonde dell’umanità.

La Chiesa non può appagarsi del solo ordinario, del solo usuale: deve ridestare la voce del Cosmo, glorificando il Creatore e svelando al Cosmo stesso la sua magnificenza, rendendolo bello, abitabile, umano.»

Cantica Symphonia

Francesca Cassinari, *soprano*

Giuseppe Maletto, *tenore - direzione*

Fabio Furnari, *tenore*

Marco Scavazza, *baritono*

Ingresso

Heinrich Isaac (1450 ca.-1517)

Ave regina caelorum

Kyrie***Gloria*****Credo*****Offertorio**

Heinrich Isaac

Sub tuum praesidium confugimus

Sanctus***Agnus Dei*****Comunione**

Josquin Desprez (1450 ca.-1521)

Gaude virgo mater Christi

Commiato

Heinrich Isaac

O preclarissima

* Guillaume Du Fay (1397-1474)

Missa *Ecce ancilla Domini*

Ti saluto, o Maria Madre di Dio, per mezzo della quale è entrata nel mondo la luce vera, il Signore nostro Gesù Cristo, il quale nel Vangelo dice: "io sono la luce del mondo". Ti saluto, o Maria Madre di Dio, per mezzo della quale è giunta la luce su quanti erano nelle tenebre e nell'ombra della morte. "Il popolo che camminava nelle tenebre vide una grande luce" (Is 9,1). E quale luce, se non il Signore nostro Gesù Cristo, la luce vera, quella che illumina ogni uomo che viene in questo mondo?

Cirillo Alessandrino, Omelia XI

Note al programma

La messa *Ecce ancilla Domini* fu scritta da Du Fay a Cambrai intorno al 1460; appartiene quindi alla piena maturità del grande compositore. Questa messa mostra differenze significative di scrittura rispetto alle altre grandi messe cicliche su cantus firmus che la precedono e la seguono cronologicamente (la messa *L'homme armé* e la messa *Ave regina caelorum*, rispettivamente); mostra invece alcuni tratti in comune con la messa *Ecce ancilla Domini* di Ockeghem (su un tenor diverso, anche se con le stesse parole iniziali), e questo lascia supporre un rapporto non casuale fra le due opere, scritte negli stessi anni.

La messa *Ecce ancilla Domini* si caratterizza per una scrittura meno complessa rispetto alle messe *L'homme armé* e *Ave regina caelorum*, e per l'uso particolarmente esteso della scrittura a due voci, in cui la nitidezza del contrappunto e la ricchezza di invenzione, insieme, raggiungono vertici che solo Josquin, fra i musicisti successivi, saprà eguagliare.

Proprio le differenze stilistiche fra le grandi messe scritte da Du Fay negli ultimi vent'anni della sua vita ci offrono l'immagine di un compositore che anche all'apice del suo prestigio continuava a confrontarsi con sempre nuove ispirazioni, senza mai venir meno a quella *varietas* che il musicista e teorico Johannes Tinctoris, pochi anni più tardi, avrebbe indicato come una delle qualità distintive di Du Fay. Senza irrigidirsi in stilemi e formule consolidate, Du Fay pone con questa sua incessante ricerca le basi per gli sviluppi successivi della polifonia rinascimentale: come ha scritto David Fallows, "I semi dell'opera matura di Josquin possono forse essere visti nella più pura fra le messe cicliche di Du Fay, quella su *Ecce ancilla Domini*".

Guido Magnano

Ave Regina Caelorum

Ave regina caelorum,
ave domina angelorum:
salve radix sancta,
ex qua mundo lux est orta:
gaude [virgo] gloriosa,
super omnes speciosa:
vale, valde decora,
et pro nobis semper
Christum exora.

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli,
salve, radice santa,
da cui è sorta la luce per il mondo.
Gioisci, [vergine] gloriosa,
splendida più di tutti.
Salute a te, bellissima,
e prega sempre
il Cristo per noi.

Sub Tuum Praesidium

Sub tuum praesidium confugimus,
sancta Dei Genitrix.
Nostras deprecationes ne despicias
in necessitatibus,
sed a periculis cunctis
libera nos semper,
Virgo gloriosa et benedicta.

Sotto la tua protezione ci rifugiamo,
santa genitrice di Dio.
Le nostre suppliche non disprezzare
nelle necessità,
ma liberaci sempre
da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.

Gaude Virgo, Mater Christi

Gaude Virgo, Mater Christi,
quæ per aurem concepisti,
Gabriele nuntio.
Gaude, quia Deo plena
peperisti sine poena
cum pudoris lilio.
Gaude, quia tui Nati,
quem dolebas mortem pati,
fulget resurrectio.
Gaude Christo ascendente
et in caelo te vidente
motu fertur proprio.
Gaude, quæ post ipsum scandis,
et est honor tibi grandis,
in caeli palatio.
Ubi fructus ventris tui
per te nobis detur frui
in perenni gaudio.

Gioisci, Vergine, Madre del Cristo,
che per l'orecchio concepisti,
accogliendo il messaggero Gabriele.
Gioisci poiché, ricolmata da Dio,
partoristi senza la pena (delle doglie),
conservando il giglio del pudore.
Gioisci, poiché del tuo Figlio,
che piangevi nel suo patire la morte,
ora rifulge la resurrezione.
Gioisci per l'ascensione del Cristo
che, sotto i tuoi occhi, in cielo
sale per virtù propria.
Gioisci, tu che pure al suo seguito sali
e grande onore ricevi
nella dimora del cielo.
Dove del frutto del tuo grembo
per te ci sia dato fruire
nel gaudio perenne.

Amen.

Amen.

O Praeclarissima

O praeclarissima
atque gratiosa domina
totius spiritualis vitæ,
magistra et regimen incipientium,
ductrix proficientium,
securitas perfectorum.

Tu enim fons ille de quo legitur:

Ascendit de terra,
irrigat universam
superficiem terræ.

Tu es fons patens Jacob.

[Salve, virgo regia,
mater clementiæ,
ave, plena gratia,
regina gloriæ,
genitrix egregia
Prolis eximiæ,
quæ sedes in gloria
cælestis patriæ,
Regis veri regia,
mater et filia,
castrum pudicitæ,
stellaque prævia,
in throno iustitiæ
residens, obvia
agmina militiæ
cælestis omnia
occurrunt, lætitiæ
tibi que prævia
cantica symphonæ
tam multipharia :
tu tantæ potentiæ,
tantæ victoriæ.]

O splendidissima
e premurosa sovrana
dell'intera vita spirituale,
maestra e direttrice degli incipienti
guida dei progredienti
saldo approdo dei perfetti.

Sei tu infatti quella celebre fonte
di cui si legge: dalla terra erompe
e va ad irrigare l'intera
superficie della terra.

Tu il pozzo di Giacobbe a cui attingere.

[Salve, vergine regale,
madre di clemenza,
ave, piena di grazia,
regina della gloria,
singolare genitrice
di tanto eccelsa prole,
che siedi nella gloria
della celeste patria,
regale madre e figlia
dell'unico vero re,
baluardo del pudore,
e stella che precedi il cammino,
a te assisa
sul trono della giustizia,
rende omaggio
la moltitudine
delle schiere celesti,
mentre ti annunciano
i più variegati canti
di una sinfonia di festa,
tanto potente tu sei
e tanto vinci!]

Traduzioni a cura di Don Lorenzo Rivoiro

Giuseppe Maletto

Giuseppe Maletto svolge un'intensa attività concertistica come cantante dedicandosi prevalentemente alla polifonia e alla musica di Claudio Monteverdi. La Venexiana, La Petite Bande, Hesperion XXI, Ensemble Gilles Binchois, Concerto Italiano, Mala Punica, sono alcuni tra i prestigiosi gruppi con cui ha collaborato, partecipando a numerose tournée in Europa, Stati Uniti, Israele, Giappone e Argentina. Dal 1990 partecipa alle produzioni musicali della Radio della Svizzera Italiana sotto la direzione di Diego Fasolis. Ha inciso più di 60 CD, alcuni dei quali hanno ricevuto premi prestigiosi, come il Deutscher Schallplattenpreis, Prix Cecilia, Diapason d'or dell'anno, il Premio Cini e il Grammophone Award.

Da anni si dedica alla direzione di gruppi vocali: ha fondato nel 1995 Cantica Symphonia con cui ha effettuato numerosi concerti in Italia, Francia, Olanda, Svizzera, Slovenia e Estonia. Come direttore del gruppo Cantica Symphonia oltre al repertorio medievale e rinascimentale si segnalano le esecuzioni del Vespro della Beata Vergine e la Messa In illo tempore di Monteverdi, Jephte di Carissimi, Odi e Anthem di Purcell e le Cantate BWV 4 e 182 di Bach.

Ha insegnato alla Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo, al Corso Internazionale di Musica Antica di Polizzi Generosa, e ha tenuto inoltre un seminario di interpretazione Monteverdiana presso il Conservatorio di Novosibirsk (Russia).

Cantica Symphonia

L'ensemble vocale e strumentale *Cantica Symphonia* è nato nel 1995 per iniziativa di Giuseppe Maletto e Svetlana Fomina; fin dalla sua fondazione si dedica al repertorio polifonico compreso tra la seconda metà del XIV e l'inizio del XVI secolo ed è diventato col tempo uno tra i più apprezzati interpreti in tale ambito. Il gruppo è composto da cantanti e strumentisti con una consolidata esperienza su questo repertorio, acquisita collaborando con i gruppi più affermati a livello internazionale. Le esecuzioni di Cantica Symphonia sono il risultato di un approfondito lavoro di analisi condotto sulla base delle fonti originali, con una ricerca particolarmente attenta a sviluppare un'interazione fra voci e strumenti totalmente finalizzata a far emergere tutta la ricchezza strutturale ed espressiva presente nel brano eseguito. Da sempre fulcro dell'attività del gruppo è lo studio L'ensemble vocale e strumentale Cantica Symphonia è nato nel 1995 per iniziativa di Giuseppe Maletto e l'esecuzione del repertorio di Guillaume Dufay, primo musicista "moderno" la cui creatività ha illuminato la sua epoca e guidato la musica europea nel complesso passaggio tra medioevo e rinascimento. Dal 2005 Cantica Symphonia incide in esclusiva per la prestigiosa etichetta Glossa di Madrid, con la quale ha pubblicato una serie di cinque CD, tutti premiati con il Diapason d'or. Il primo di questa serie, realizzato in collaborazione con l'Università di Torino, si intitola *Quadrivium* ed è dedicato ai mottetti di Dufay, ha ricevuto il prestigioso Diapason d'or de l'année 2005 e lo Choc di *Le Monde de la Musique*. Nel 2000 il gruppo ha inciso un CD per la collana "Tesori del Piemonte" della Opus 111 contenente brani dell'ars nova francese tratti dal Codice di Ivrea. In precedenza Cantica Symphonia ha realizzato, con la collaborazione di Kees Boeke in qualità di "direttore ospite", una serie di CD pubblicati da Stradivarius dedicati ai mottetti di Costanzo Festa e a composizioni sacre di Guillaume Dufay, accolti con entusiasmo dalla critica. Lo stesso caloroso consenso di pubblico e critica è stato ottenuto nei numerosi concerti in Italia, Francia, Belgio, Olanda, Svizzera, Estonia e Slovenia, e nelle partecipazioni ai prestigiosi *Rencontres de Musique Médiévale du Thoronet*, al *Festival van Vlaanderen* di Bruges e Anversa, ai *Tage alter Musik* di Regensburg, ai *Concerts des Billettes* di Parigi, a *Settembre Musica*, e all'Unione Musicale di Torino. Recentemente Cantica Symphonia si è esibito nella Cappella Sistina e al *College des Bernardins* a Parigi. I compositori Filippo Del Corno, Carlo Galante e Yakov Gubanov hanno scritto dei brani per Cantica Symphonia

Il percorso delle 5 liturgie

“La notte della Chiesa” propone a San Vitale la preziosa ricostruzione di una Messa rintracciata da laReverdie in un codice della Cattedrale di Sainte-Anne d'Apt: le tenebre calate su una Chiesa divisa al punto da avere due Papi, non impedirono che la luce della fede continuasse ad esprimere tanta bellezza.

Nel secondo appuntamento Sergio Balestracci con la sua Stagione Armonica presenta un programma di grandi polifonisti espressione di quella nuova creatività che si sviluppò dopo il Concilio di Trento; dopo i secoli bui che avevano portato alla divisione con la Chiesa Riformata, l'alba, appunto, di una nuova luce.

Palestrina è certamente il più noto e autorevole interprete della Controriforma: nella basilica di Sant'Agata Maggiore Dario Tabbia con i sette cantori di Vox Libera, eseguirà la messa per il Natale “O Magnum Mysterium”.

La luce è venuta nel mondo e viene attraverso Maria. A lei è dedicata la quarta liturgia a San Vitale dove i quattro cantori solisti di Cantica Symphonica eseguiranno la messa “Ecce Ancilla Domini” di Guillaume Dufay.

A conclusione di questo percorso, la grande celebrazione in Duomo presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Verucchi Arcivescovo di Ravenna-Cervia con l'esecuzione della Missa pro Defunctis di Orlando di Lasso interpretata dalla Schola Gregoriana e dal Coro Polifonico Paer in memoria delle vittime dei terremoti che nell'ultimo anno hanno sconvolto il mondo, dall'Aquila, a Haiti al Cile. La luce risplende anche nelle più oscure tenebre della morte.

In Templo Domini

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

Domenica 13 giugno

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La notte della chiesa

una liturgia al tempo del Grande Scisma d'Occidente
dal codice 16 bis della Cathédral Sainte-Anne d'Apt

laReverdie

ensemble di musica medioevale

Domenica 20 giugno

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo ore 11

L'alba di una nuova liturgia

la Messa dopo la Controriforma

*musiche di Thomas Luis De Victoria, Claudio Monteverdi,
Francesco Bianciardi, Alessandro Salvolini, Leonardo Morelli*

La Stagione Armonica

direttore Sergio Balestracci

Domenica 27 giugno

Chiesa di Sant'Agata Maggiore ore 11.30

E la luce venne nelle tenebre

Missa "O magnum Mysterium"

di G.P. da Palestrina,

musiche di Andrea Gabrieli, Francisco Guerrero,

G.M. Trabaci, Sebastian de Vivanco

Vox Libera

direttore Dario Tabbia

Domenica 4 luglio

Chiesa di San Vitale ore 10,30

La luce riflessa

Missa "Ecce Ancilla Domini" di Guillaume Dufay,

mottetti mariani di Heinrich Isaac, Josquin Desprez

Cantica Symphonia

Laura Fabris soprano, Giuseppe Maletto *tenore e direzione,*

Fabio Furnari *tenore,* Marco Scavazza baritono

Domenica 11 luglio

Basilica Metropolitana ore 11,30

Lux Perpetua

in memoria delle vittime del terremoto dell'Aquila,

di Haiti e del Cile

Missa pro defunctis a 4 voci miste

di Orlando di Lasso

Coro Polifonico e Schola Gregoriana Paer

direttore Ugo Rolli

